

# FaD

Formazione a Distanza

## La lirica di...E. MONTALE Lez.2

*Spesso il male di vivere ho incontrato:  
era il rivo strozzato che gorgoglia,  
era l'incartocciarsi della foglia  
riarsa, era il cavallo stramazzato.  
Bene non seppi, fuori del prodigio  
che schiude la divina Indifferenza...*

**Eugenio Montale**

Poesie



- Ministero
- Istituzioni
- Università
- Ricerca



REGIONE SICILIA



# UDA N°7

## I liv. II periodo didattico

### Spesso il male di vivere ho incontrato

#### Testo

1. Spesso il male di vivere ho incontrato:
2. era il rivo strozzato che gorgoglia,
3. era l'incartocciarsi della foglia
4. riarsa, era il cavallo stramazzato.
5. Bene non seppi, fuori del prodigio
6. che schiude la divina Indifferenza:
7. era la statua nella sonnolenza
8. del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

#### Parafrasi

1. Spesso ho incontrato il male di vivere [= il dolore dell'esistenza]:
2. era il ruscello che gorgoglia, impedito nel suo fluire da un ostacolo;
3. era l'incartocciarsi della foglia
1. 4. inaridita [= la foglia, bruciata dal caldo, si accartoccia su se stessa]; era il cavallo stramazzato [= caduto a terra per la fatica].
5. Non conobbi altro bene all'infuori del miracolo
6. che l'indifferenza fa schiudere [= fa nascere]:
7. [la divina indifferenza] si manifesta nella statua nell'ora sonnolente
8. del mezzogiorno, nella nuvola e nel falco che vola in alto, lontano



# UDA N°7

## I liv. II periodo didattico

### Spesso il male di vivere ho incontrato

#### Commento

La lirica fa parte della raccolta *“Ossi di seppia”*. È divisa in due parti che rappresentano due momenti della riflessione del Poeta. La prima parte è incentrata sul malessere esistenziale ravvisabile nelle situazioni quotidiane in cui si riscontra un crudele incepparsi delle cose. Montale trae alcuni esempi dalla realtà naturale, nel regno inanimato, animale e vegetale: *"il rivo"*, *"la foglia"*, *"il cavallo"*, colti in un momento di precarietà e dolore, come sottolineano gli aggettivi ad essi collegati: *"strozzato"*, *"riarsa"*, *"stramazato"*: il ruscello che non può più scorrere, la foglia che si accartocchia, il cavallo che è stroncato dalla fatica. Nella seconda quartina, in opposizione al "male di vivere", Montale afferma che l'unico "bene" per l'uomo consiste nell'atteggiamento di "indifferenza" per tutto ciò che è segnato dal male e dal dolore. Alle tre immagini del "male" si contrappongono simmetricamente, tre esempi concreti di questa specie di "bene" (**correlativi oggettivi**): *"la statua"*, *"la nuvola"* e il *"falco"*: la statua si caratterizza per la sua fredda, marmorea insensibilità; la nuvola e il falco perché si levano alti al di sopra della miseria del mondo.

Il dolore e il male che sono dunque presenti nella normalità della vita e che non derivano da un qualsivoglia atto violento.



# UDA N°7

## I liv. II periodo didattico

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale

### Testo

1. Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
2. e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
3. Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.
4. Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
5. le coincidenze, le prenotazioni,
6. le trappole, gli scorni di chi crede
7. che la realtà sia quella che si vede.
8. Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
9. non già perché con quattr'occhi forse di vede di più.
10. Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
11. le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
12. erano le tue.

### Parafrasi

1. Ho disceso, porgendoti il braccio, milioni di scale
2. ed ora che non ci sei più ad ogni gradino sento la solitudine.
3. Nonostante ciò (l'aver sceso tante scale assieme) il nostro lungo viaggio della vita è stato breve.
4. Il mio continua ancora adesso, e non mi servono
5. più i casi e le necessità dell'esistenza,
6. gli inganni e le delusioni di chi crede
7. che la realtà consista nell'apparenza delle cose.
8. Ho disceso milione di scale porgendoti il mio braccio,
9. non perché con quattro occhi forse si vede meglio.
10. Le ho scese con te perché sapevo che tra noi due
11. gli occhi più penetranti, per quanto offuscati dalla miopia,
12. erano i tuoi.



# UDA N°7

## I liv. II periodo didattico

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale

### Commento

Il 20 ottobre 1963 muore **Drusilla Tanzi**, moglie di **E. Montale**. Drusilla, chiamata affettuosamente “Mosca” da Montale per le spesse lenti da vista che ella portava a causa di una forte miopia, era diventata sua moglie solo l’anno precedente (1962), ma, in realtà, è stata la compagna fedele, riservata e solerte di tutta la vita adulta del Poeta.

Della moglie, mentre era in vita, Montale non ha mai parlato nei suoi versi; lo farà ora dedicandole diversi componimenti presenti nella raccolta **Satura** (1971).

Soltanto dopo la morte, Montale capisce che, nonostante la miopia, Mosca sapeva leggere più attentamente la realtà per quella che era realmente e non per quella che appariva. Nonostante ciò che sembrava a prima vista, non era lui ad evitare alla moglie d’inciampare, tenendole il braccio lungo il percorso, ma era lei a guidare il viaggio di entrambi nella vita e a penetrare nelle cose con uno sguardo più profondo.



# UDA N°7

## I liv. II periodo didattico

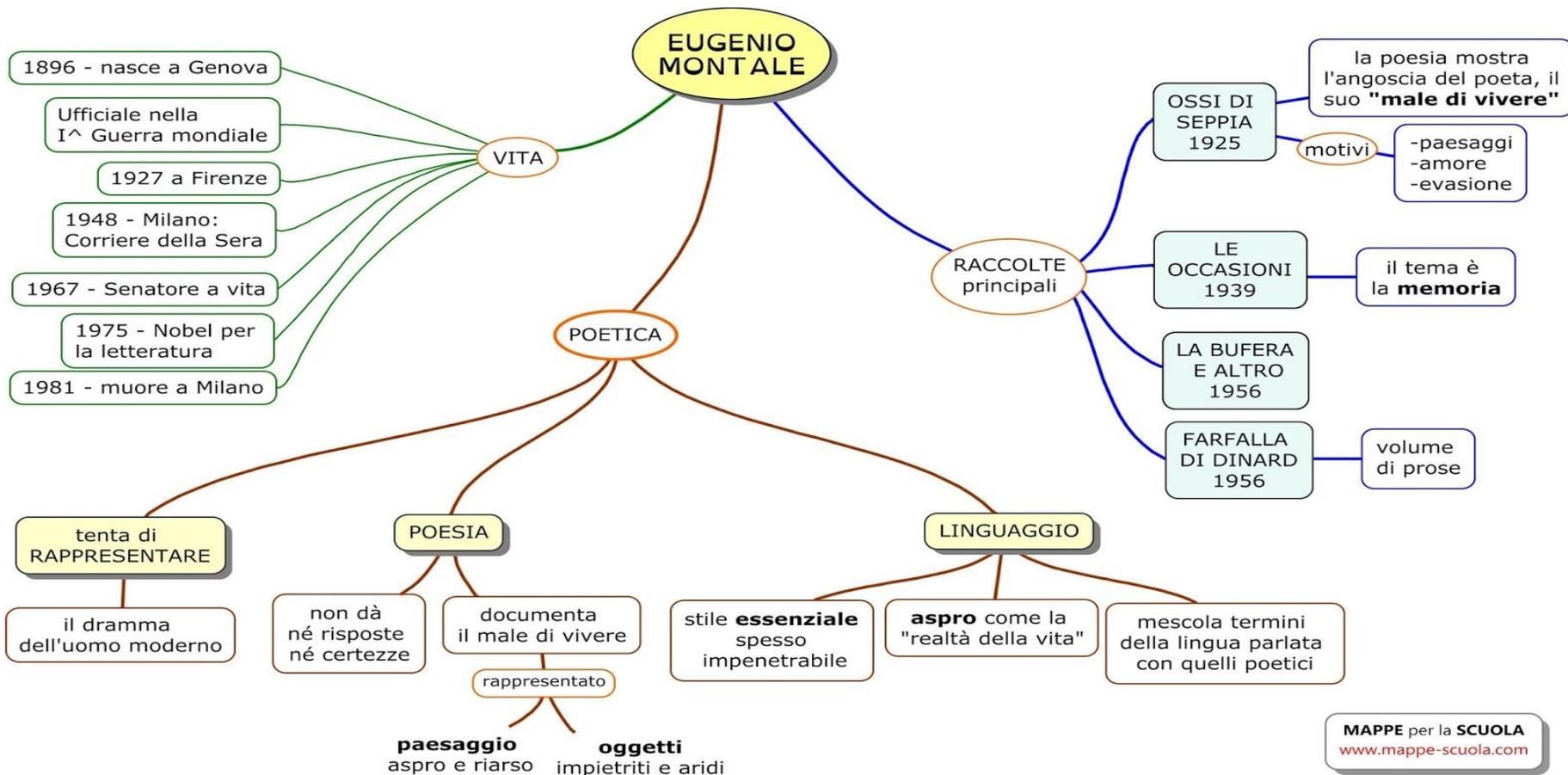
La seconda strofa della poesia chiarisce quale sia il vero senso di smarrimento del Poeta. Mosca aveva infatti una conoscenza profonda delle cose, che non si arrestava alla superficie della realtà che si vede. La sua miopia era solo apparente; lo sguardo di Mosca era difatti anche più penetrante di quello del Poeta: proprio per questa ragione le pupille «offuscate» della moglie erano le sole «vere», perché ella sapeva cogliere nella realtà e nelle persone ben più di quanto era in grado di fare il Poeta.

Montale offriva alla moglie il braccio e condivideva con lei le difficoltà quotidiane e ora sente la sua mancanza, nonostante il viaggio della loro vita sia stato al contempo lungo perché la loro relazione è duramente parecchi anni e breve perché il Poeta avrebbe voluto ancora condividere con la moglie emozioni e speranza.



# UDA N°7

## I liv. II periodo didattico



MAPPE per la SCUOLA  
[www.mappe-scuola.com](http://www.mappe-scuola.com)

